

**Segreteria Provinciale di Vibo Valentia**

**Prot. n.01/09**

**Al Consigliere Regionale  
On. Bruno CENSORE  
di Vibo Valentia  
e.p.c.**

**Al Direttore  
della Casa Circondariale di  
Vibo Valentia  
Dr. Mario Antonio Galati**

**Agli organi di stampa  
Loro sedi**

**Oggetto: C.C. Vibo Valentia. Problematiche varie.**

Ill.mo onorevole, ,

a nome della Segreteria Provinciale del Sappe Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria (il più rappresentativo sia a livello Nazione che Regionale) porgo il saluto e il ringraziamento per la sensibilità dimostrata verso i problemi che riguardano L'Istituto Penitenziario Vibonese ed il Corpo di polizia penitenziaria .

Colgo l'occasione per evidenziarLe le notevoli difficoltà che affliggono il sistema penitenziario vibonese, con particolare riferimento al sovraffollamento: l'Istituto ospita quasi 400 detenuti, per una capienza massima prevista di 280 detenuti, di cui il 30% extracomunitari, di 34 differenti nazionalità. Le maggiori difficoltà riguardano le due sezioni di Media Sicurezza ciascuna delle quali ospita 100 detenuti: il lavoro per l'Agente addetto alla vigilanza è triplicato a causa dei continui movimenti giornalieri (ora d'aria, passeggi, docce, colloqui, ecc.). Inoltre, le rimanenti sezioni: una A.S. (Alta Sicurezza) e una sex offenders (detenuti che si sono resi responsabili di reati a sfondo sessuale) rendono il carico di lavoro che il personale di Polizia Penitenziaria giornalmente viene chiamato ad espletare veramente oneroso.

L'organico di Polizia Penitenziaria complessivamente previsto è di 198 unità, delle quali circa 60 in servizio presso altre sedi per varie ragioni. Pertanto, il personale effettivo è ridotto di ¼ rispetto a quello previsto dalle già insufficienti piante organiche del 2001.

Inoltre, nel mese di Giugno l'Amministrazione Centrale (DAP) ha disposto che il personale prestante servizio in Calabria (compreso Vibo Valentia), venisse chiamato a svolgere servizio di missione al Nord nelle sedi disagiate per grave carenze di personale. Tutto questo è avvenuto dopo aver sottoscritto la Contrattazione del Piano Ferie Estivo creando ulteriore disagio al personale in servizio.

Fatto ancor più grave, e che si va ad aggiungere alla crisi economica che sta interessando il nostro Paese, è il mancato pagamento del lavoro straordinario (Finanziaria 2008). "Oltre al danno anche la beffa". Si è appreso, infatti che il lavoro straordinario espletato (il doppio di quello previsto per i motivi sopra esposti) da questo mese non sarà messo in pagamento e, non solo, probabilmente i fondi necessari verranno successivamente sottratti dal capitolo del Fondo Efficienza (Incentivo di produzione). Questo significa: riduzione di incentivi, per chi, in questo particolare momento di grave disagio, mette a rischio la propria vita.

In ultimo intendo segnalarLe che all'interno della struttura è presente un campo di calcio in uso al Personale, che necessita di urgenti interventi di manutenzione.

Nel ringraziarLa nuovamente per la disponibilità e l'attenzione prestata Le chiedo di attivare ogni utile iniziativa al fine di fronteggiare le emergenze sopra evidenziate.

L'occasione è gradita per inviare i più cordiali saluti.

Valentia, 13 Agosto 2009

Il Segretario Provinciale  
Francesco CICCONE

## Carcere La situazione denunciata da Ciccone, segretario provinciale del Sappe

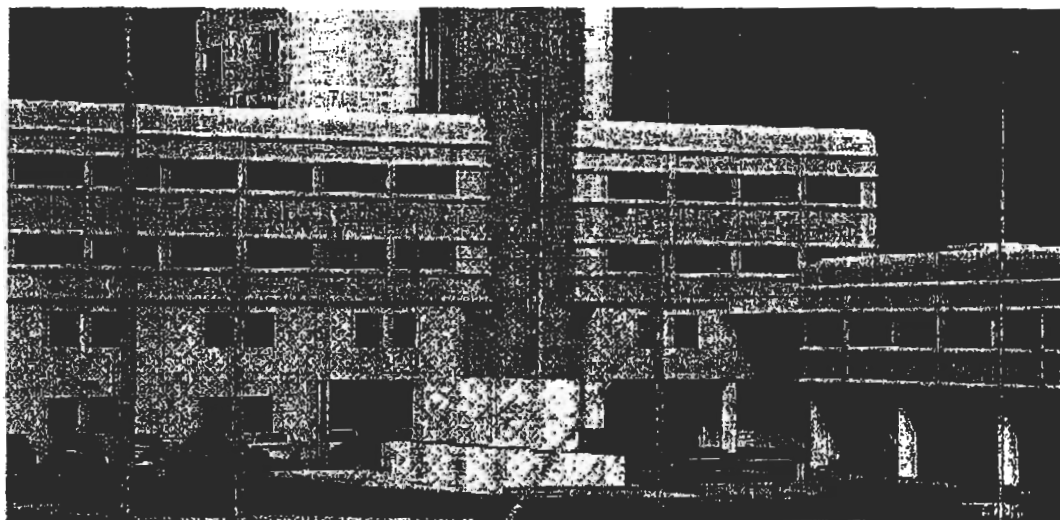
# Quattrocento detenuti in 280 posti e 138 agenti senza "straordinario"

Oggi alla casa penitenziaria il consigliere Censore e l'on. Rossomando

Stefania Marasco

Ci sono storie, colpe da espiare, vite da recuperare. In contrada Castelluccio, c'è tutto questo e molto altro. Perché ci sono, anche, innumeri che parlano, di un sistema che non funziona, per così dire, perfettamente.

È una macchina inceppata. Dove i conti non tornano proprio. E, a dare i numeri e una visione della casa penitenziaria, a largo raggio, è il Sappe, il Sindacato autonomo polizia penitenziaria. È il segretario provinciale, Francesco Ciccone, che, in particolare, tira le somme e lo fa approfittando dell'iniziativa promossa dai Radicali che, in questi giorni, con "Ferragosto in carcere" porterà le Istituzioni all'interno di contrada Castelluccio, per prendere coscienza della vita carceraria, dei bisogni dei detenuti e del personale che opera all'interno - e oggi, proprio il consigliere regionale, Bruno Censore, insieme a l'on. Anna Rossomando, componente della Commissione Giustizia alla Camera, alle 16 visiterà l'istituto penitenziario e terrà alle 17,30 una conferenza stampa. Così, a Censore, al direttore della casa circondariale, Mario Antonio Galati, il Sappe ha deciso di scrivere una lettera. Un'anticipazione, per presentare qualche dato. E, il primo dato a parlare, è il sovraffollamento: «L'istituto - spiega Ciccone - ospita quasi 400 detenuti, per una capienza massima prevista di 280.



La Casa circondariale di contrada Castelluccio

di cui il 30 per cento extracomunitari, di 34 differenti nazionalità». A registrare le maggiori difficoltà, poi, sottolinea ancora il sindacalista, sono «le due sezioni di Media sicurezza, ciascuna delle quali ospita 100 detenuti».

E se i numeri dei detenuti sono superiori rispetto alla capienza, quelli per gli agenti addetti alla vigilanza, invece, vanno proporzionalmente a diminuire, poiché il lavoro per l'agente «triplica a causa dei continui movimenti giornalieri». In particolare, Ciccone, dà i numeri sul personale di polizia: «L'organico - sottolinea - previsto è di 198 unità, delle quali 60 in servizio presso altre sedi per varie ragioni. Pertanto, il personale ef-

fettivo è ridotto di un quarto rispetto a quello previsto dalle già insufficienti piante organiche del 2001». Ad aggravare la situazione, inoltre, il provvedimento dell'Amministrazione centrale che, da giugno, ha disposto che il personale calabrese venisse chiamato a svolgere servizio al Nord. Una riduzione a cui si aggiunge «il mancato pagamento del lavoro straordinario, che - prosegue - da questo mese non sarà messo in pagamento e, non solo, probabilmente i fondi necessari verranno successivamente sottratti dal capitolo del Fondo efficienza».

Qualche informazione, insomma, per arrivare più preparati e poter essere più concreti.

## In sintesi

**Il Sindacato autonomo della polizia penitenziaria in vista della visita programmata per oggi alle 16 in contrada Castelluccio del consigliere Censore e dell'on. Rossomando, traccia un quadro della situazione carceraria.**

**Sono 400 i detenuti per una capienza massima di 280. E gli agenti risultano essere stati ridotti ad un quarto rispetto a quanto previsto dalla pianta organica.**

SENZA esitazioni, ha deciso di aderire all'iniziativa "Ferragosto in carcere", perché dice «prendere coscienza delle condizioni di vita dei detenuti e della realtà nella quale operano direttori, agenti, medici, psicologi e educatori è un atto che spinge il mondo politico ed istituzionale ad impegnarsi per migliorare i livelli di disagio che vivono le carceri italiane».

Con questa convinzione, Bruno Censore ha aderito a "Ferragosto in carcere", l'iniziativa promossa dai Radicali e rivolta a deputati, senatori e consiglieri regionali che nelle giornate del 14, 15 e 16 agosto visiteranno gli istituti penitenziari, tra i quali quello di Vibo, con lo scopo di sensibilizzare le autorità e l'opinione pubblica sulle drammatiche condizioni di vita dei detenuti e per fare una ricognizione approfondita sulla difficilissima situazione degli istituti di pena, che non devono essere esclusivamente luoghi di espiazione ma posti in cui trovino sfogo i valori sanciti dall'articolo 27 della Costituzione, secondo i quali le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.

«Ho aderito a tale iniziativa», spiega il consigliere regionale del Pd, perché da sempre ho fatto mio il principio costituzionale che gli istituti penitenziari non sono solo luogo di espiazione ma principalmente di rieducazione del condannato che deve poter vivere il periodo



Bruno Censore

# «Vanno fronteggiate le emergenze»

*La Polizia penitenziaria chiede maggiore attenzione alle esigenze della categoria e lamenta carenza di personale*

di FRANCESCO RIDOLFI

LA visita che questo pomeriggio il consigliere regionale, Brunello Censore, farà al penitenziario di Vibo non sarà solo di cortesia. Ad attendere il politico infatti, oltre ai detenuti, ci saranno gli agenti della Polizia penitenziaria che con una missiva hanno anticipato al politico alcuni dei problemi esistenti.

Il responsabile provinciale del Sappe, sindacato autonomo di Polizia penitenziaria, Francesco Ciccone, dopo aver «ringraziato per la sensibilità dimostrata» Censore, ha focalizzato l'attenzione sulle «notevoli difficoltà che affliggono il sistema penitenziario vibonese, con particolare riferimento al sovraccollamento». Nello specifico «l'Istituto ospita quasi 400 detenuti contro una capienza massima di 280 dete-

nuti, di cui il 30% extracomunitari, di 34 diverse nazionalità. Le maggiori difficoltà riguardano le due sezioni di media sicurezza ciascuna delle quali ospita 100 detenuti». In queste condizioni «il lavoro per l'agente addetto alla vigilanza è triplicato a causa dei continui movimenti giornalieri (ora d'aria, passeggii, docce, colloqui, ecc.). Inoltre, le rimanenti sezioni: una alta sicurezza e una sex offenders (reati a sfondo sessuale) rendono il carico di lavoro veramente oneroso». In questo momento «l'organico previsto è di 198 unità, delle quali circa 60 in servizio presso altre sedi. Pertanto, il personale effettivo è ridotto rispetto a quello previsto dalle già insufficienti piante organiche del 2001». Come se ciò non bastasse «a giugno l'Amministrazione Centrale (Dap) ha disposto che il personale in servizio in Calabria (compreso Vibo), svolga servizio al Nord nelle sedi disagiate per grave carenza di personale. Tutto ciò», scrive Ciccone «è avvenuto dopo aver sottoscritto la contrattazione del piano ferie estivo creando ulteriore disagio al personale in servizio».

Senza dimenticare «il mancato pagamento del lavoro straordinario (Finanziaria 2008)», Ciccone annuncia «oltre al danno anche la beffa» visto che «il lavoro straordinario espletato (il doppio di quello previsto per i motivi sopra esposti) da questo mese non sarà messo in pagamento e probabilmente i fondi necessari verranno successivamente sottratti dal Fondo Efficienza (Incentivo di produzione). Questo significa: riduzione di incentivi, per chi, in questo particolare momento di grave disagio, mette a rischio la propria vita».

«Liegina sulla torta «nella struttura è presente un campo di calcio in uso al Personale, che necessita di urgenti interventi di manutenzione». A questo punto, ribadendo i propri «ringraziamenti per la disponibilità e l'attenzione prestata», Ciccone ha chiesto a Censore di «attivare ogni utile iniziativa al fine di fronteggiare le emergenze sopra evidenziate».



L'istituto penitenziario di Vibo Valentia

QUO TI MA NO  
12/08/2009